

Al III meet up di ArCo le prime proposte per l'utilizzo dei Linked Open Data

Martedì 15 maggio si è svolto presso l'ICCD il III MeetUp del [progetto Arco](#).

I *meetup* sono incontri informali tra persone che hanno in comune un interesse di qualunque tipo (tecnologico, ricreativo, letterario etc.). La [pagina](#) attraverso cui si gestisce l'organizzazione delle riunioni di ArCo ha raggiunto i 92 iscritti. Al primo *meetup* hanno partecipato una decina di persone ed il numero è più che raddoppiato in occasione del terzo *meetup*, segno di un certo interesse da parte della comunità verso queste innovative forme di condivisione dei progetti e delle attività.

Durante il MeetUp sono stati presentati i risultati della seconda *release* delle ontologie relative alla modellazione della c.d. [Normativa trasversale](#), ovvero la normativa quadro predisposta dall'ICCD per la definizione degli standard di ultima generazione 4.00, che riguarda contenuti, proprietà e caratteristiche comuni ("trasversali" per l'appunto) alle diverse tipologie di schede per la catalogazione dei beni culturali.

In questa *release* sono state modellate le tipologie di schede presenti nel Catalogo, insieme a porzioni della normativa trasversale relative alla localizzazione geo-amministrativa (informazioni geografiche alfanumeriche), alle altre localizzazioni che riguardano la storia dei beni, alla georeferenziazione, all'attribuzione di autore, committente e ambito culturale, allo stato di conservazione, alle informazioni relative al soggetto, al titolo, all'editore e, infine, alle indagini che hanno riguardato il bene culturale.

Dopo la presentazione dei contenuti della *release* è stato dato spazio ad alcuni brevi interventi dei cosiddetti *early adopters*, ovvero i partecipanti ai vari Meetup direttamente coinvolti nella sperimentazione delle ontologie prodotte nell'ambito del progetto Arco.

In questa sessione Silvia Mazzini di Regesta srl ha illustrato le attività svolte per conto dell'Istituto dei beni culturali (IBACN) della Regione Emilia-Romagna manifestando l'intenzione di procedere a breve alla pubblicazione in *linked open data* delle schede relative alle opere d'arte, sulla base delle ontologie di ArCo. Successivamente Giorgio Bevilacqua di Synapta ha presentato il progetto "Museo del paesaggio sonoro" relativo ad

una collezione di oggetti sonori di origine popolare. Per questo progetto, basato sui *linked open data*, Synapta conta di utilizzare le ontologie di ArCo insieme ad altre ontologie appositamente individuate. Il terzo intervento di Maria Paola Marzocca di Innova Puglia ha riguardato il sistema informativo della Regione Puglia per il turismo e i beni culturali volto a massimizzare la conoscenza del territorio pugliese e del suo patrimonio attraverso la creazione di un ecosistema culturale digitale. Innova Puglia è interessata al riuso dell'ontologia Arco per la modellazione dei dati che andranno a costituire la base fondante dell'ecosistema digitale. L'ultimo intervento è stato di Simonetta Montonato allieva del Master in *Data Science* presso il Politecnico di Bari: attraverso un sistema di *query* sull'*endpoint* (una sorta di database aperto in cui vengono immagazzinate le triple RDF con i *linked open data* del Catalogo modellati sulla base delle ontologie di ArCo messo a disposizione da ISTC del CNR in questa fase sperimentale del progetto) ha creato un sistema di visualizzazione dei dati di Arco estremamente interessante. Simonetta Montonato ha messo a disposizione alcune prime *dashboard* che mostrano graficamente la distribuzione dei beni culturali catalogati nel SIGEC distribuiti per regione e distinti in beni mobili e beni immobili, o ancora la relazione esistente tra evento culturale e categorie del patrimonio culturale coinvolto in quell'evento. Una terza visualizzazione mostra la localizzazione dei beni culturali immobili per provincia, la quarta la visualizzazione grafica della periodicità di creazione e aggiornamento delle schede ICCD suddivise per categorie, e l'ultima la localizzazione dei beni culturali mobili sul territorio italiano.

Al termine di queste interessanti dimostrazioni sulle innumerevoli potenzialità connesse con il lavoro che ICCD insieme a IST-CNR sta conducendo nell'ambito del progetto ArCo, gli *early adopters* si sono riuniti in quattro gruppi di lavoro per la sessione operativa, che mirava ad affrontare i seguenti temi:

- *Entity linking* tra i nomi degli autori citati nel Catalogo dei beni culturali e l' Union List of Artist Names (ULAN) del [Getty](#) e altre fonti disponibili in formato aperto
- Classificazione dei beni culturali in sottoclassi più specifiche rispetto a quelle ricavabili dai settori disciplinari interessati dalle schede di Catalogo
- Modellazione della porzione di normativa relativa alle indagini condotte sul bene culturale e/o sulla documentazione relativa a un bene culturale
- Raffinamento della modellazione ontologica e del potere espressivo delle query

In particolare, una delle esigenze emerse durante una delle sessioni operative è stata quella di prevedere la modellazione, nell'ambito dei beni culturali, anche dei beni archivistici e bibliografici. L'inserimento di tali beni nel modello ontologico di ArCo consentirebbe infatti il riuso - anche per quelle tipologie di beni culturali la cui descrizione esula dagli scopi del Catalogo - di classi e proprietà riferibili genericamente al concetto di "bene culturale". La sessione dedicata all'*entity linking* si è rivelata estremamente "fruttuosa". Le voci dell'*authority file* del Sistema Generale del Catalogo sono state "allineate", cioè collegate, ad authority files internazionali (ULAN del Getty e il VIAF - Virtual International Authority File) e a Wikidata, utilizzando strumenti facilmente configurabili come [Open Refine](#) e [Silk](#). Le procedure di allineamento così definite saranno applicate all'*authority file* del Catalogo che potrà quindi beneficiare dell'incremento del proprio potenziale informativo grazie ai *Linked Open Data*.

Insomma, la strada è aperta per raggiungere l'ambizioso traguardo: la descrizione catalografica dei beni culturali italiani alimenterà la [linked data cloud](#), e ne uscirà arricchita.